

TEST GENETICI FAI-DA-TE: È BOOM NEGLI USA (ANCHE DI TRUFFE)

PER SAPERE SE SI È PREDISPOSTI ALL'OBESITÀ, ALLA TOSSICODIPENDENZA O AL PARKINSON BASTA SPEDIRE UN CAMPIONE DI SALIVA E QUALCHE CENTINAIO DI DOLLARI. MA NON SEMPRE I RISULTATI SONO ATTENDIBILI

di **FABIO DALMASSO**

Volete sapere se vostro figlio è portato alla dipendenza da nicotina o, peggio, da marijuana o coca? O se avete una predisposizione al Parkinson, oppure all'obesità? Potete chiederlo ai test genetici fai-da-te, o Direct to consumer genetic testing (Dcgt). Ma, sappiatelo, è a vostro rischio e pericolo.

Nell'ultimo numero della sua rivista, la Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) di Trieste si è occupata del grande mercato dei test genetici. Sono offerti ormai da centinaia di laboratori privati, soprattutto americani (ma molti sono già sbarcati anche in Italia), che pubblicizzano la loro attività su internet: per ottenere il proprio profilo genetico basta inviare un campione di saliva, pagare dai cento ai mille dollari (a seconda del numero di test richiesto) e il risultato arriva via e-mail. Ma bisogna fidarsi?

«Il fatto che siano prodotti commerciali fa sì che, come ogni altro prodotto, siano soggetti a strategie di marketing da parte delle aziende produttrici» mette in guardia Alessandro Delfanti, curatore della rivista. «Questo significa

che il fine di tali ditte è la vendita di un prodotto e non la pratica di una buona medicina».

Sui test genetici fai-da-te si è infatti espressa criticamente anche l'European Society of Human Genetics sottolineando come, nella maggior parte dei casi, i risultati offerti da questi laboratori siano poco accurati e clinicamente poco utili. Se alcuni test venduti sono platealmente delle truffe (per esempio le fantomatiche diete basate sui propri geni), altri potrebbero invece fornire informazioni utili indicano la predisposizione alla Corea di Huntington, alla malattia di Tay-Sachs o alla fibrosi cistica. Ma il vero problema è l'interpretazione dei risultati, soprattutto nei

caso di malattie come il morbo di Alzheimer o quello di Parkinson. «Questi disturbi hanno un'origine multifattoriale» spiega Delfanti: il loro insorgere, cioè, è causato da più fattori, compresi quelli ambientali e legati allo stile di vita, e non solo dalla predisposizione genetica. Ogni risultato di questi test, quindi, deve essere interpretato da un consulente genetico e messo in relazione alla storia del paziente oltre che all'esito di esami clinici. Difficile fare tutto da sé... ■■